



Collaborando

Avvisi e informazioni

www.collaborazioneponzano.it

info@collaborazioneponzano.it

Diocesi di Treviso 18/10/2020

numero 2020/42

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Anno A)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO 22,15-21.

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva ridotto al silenzio i sadducei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



COMMENTO AL VANGELO

Nessuno può avere potere sull'uomo È solo di Dio

Vengono da Gesù e gli pongono una domanda cattiva, di quelle che scatenano odi, che creano nemici: è lecito o no pagare le tasse a Roma? Sono partigiani di Erode, il mezzosangue idumeo re fantoccio di Roma: insieme ci sono i farisei, i puri che sognano una teocrazia sotto la legge di Mosè. Non si sopportano tra loro, ma oggi si alleano contro un nemico comune: il giovane rabbì di cui temono le idee e di cui vogliono stroncare la carriera di predicatore. La trappola è ben congegnata: scegli: o con noi o contro di noi! Pagare o no le tasse all'impero?

Gesù risponde con un doppio cambio di prospettiva. Il primo: sostituisce il verbo pagare con il verbo restituire: restituite, rendete a Cesare ciò che è di Cesare. Restituite, un imperativo forte, che coinvolge ben più di qualche moneta, che deve dare forma all'intera vita: ridate indietro, a Cesare e a Dio, alla società e alla famiglia, agli altri e alla casa comune, qualcosa in cambio di ciò che avete ricevuto. Noi tutti siamo impigliati in un tessuto di doni. Viviamo del dono di una ospitalità cosmica. Il debito di esistere, il debito grande di vivere si paga solo restituendo molto alla vita. Rendete a Cesare. Ma chi è Cesare? Lo Stato, il potere politico, con il suo pantheon di facce molto note e poco amate? No, Cesare indica molto più di questo. Oso pensare che il vero nome di Cesare oggi, che la mia controparte sia non solo la società, ma il bene comune: terra e poveri, aria e acqua, clima e creature, l'unica arca di Noè su cui tutti siamo imbarcati, e non ce n'è un'altra di riserva. Il più serio problema del pianeta. Hai ricevuto molto, ora non depredare, non avvelenare, non mutilare madre terra, ma prenditene cura a tua volta.

Il secondo cambio di paradigma: Cesare non è Dio. Gesù toglie a Cesare la pretesa divina. Restituite a Dio quello che è di Dio: di Dio è l'uomo, fatto di poco inferiore agli angeli (Salmo 8) e al tempo stesso poco più che un alito di vento (Salmo 44), uno stoppino fumante, ma che tu non spegnerai. Sulla mia mano porto inciso: io appartengo al mio Signore (Isaia 44,5). Sono parole che giungono come un decreto di libertà: tu non appartieni a nessun potere, resta libero da tutti, ribelle ad ogni tentazione di lasciarti asservire, sei il custode della libertà (Eb 3,6). Su ogni potere umano si stende il comando: non mettere le mani sull'uomo. L'uomo è il limite invalicabile: non ti appartiene, non violarlo, non umiliarlo, non abusarlo, ha il Creatore nel sangue e nel respiro. Cosa restituirò a Dio? Il respirare con lui, la triplice cura: di me, del mondo e degli altri, e lo stupore che tutto è «un dono di luce, avvolto in bende di luce» (Rab'ia).

(Erme Ronchi - Avvenire)

#####

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020 18 ottobre

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?». Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti", così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (Meditazione in Piazza San Pietro, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (Gv 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (Gv 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (Gv 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (Gv 4,34; 6,38; 8,12-30; Eb 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la "Chiesa in uscita" non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta». Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana



fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (Rm 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (Mt 5,38-48; Lc 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (Lc 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: "Eccomi, Signore, manda me" (Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell'oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l'isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L'impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l'Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (Mt 9,35-38; Lc 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l'aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

AVVISI PASTORALI

- ✓ Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo di **3^a elementare** Lunedì 19 ore 20,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo di **4^a elementare** Martedì 20 ore 20,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo di **5^a elementare** Giovedì 22 ore 20,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno
- ✓ Incontro con i genitori dei ragazzi del catechismo di **1^a media** Mercoledì 21 ore 20,30 presso il Palazzetto dell'Oratorio di Paderno

- ✓ Invito rivolto solo ai ragazzi di terza media, insieme ai quali vorremmo intraprendere un percorso. Con i ragazzi ci vedremo **sabato 24 ottobre alle 15.30 in oratorio a Merlengo** per conoscerci e passare un pomeriggio insieme. E per i genitori che vogliono saperne di più?.. L'incontro è **venerdì 23 ottobre sempre in oratorio a Merlengo alle 20.45**. Mi raccomando spargete la voce, vi aspettiamo numerosi! Per i due incontri è necessario confermare la propria presenza per questioni di numeri contattando: Caterina 3318894499 - Alberto 3426937828 Ad ogni modo chiunque fosse interessato alle attività del Gruppo Giovani pur essendo più grande può contattarci ugualmente.
- ✓ Percorso di **preparazione al battesimo**: primo appuntamento sabato 24 alle ore 16,00 in Oratorio a Paderno (primo piano)

Alla comunità di Ponzano

- ✓ Incontro Comitato Festeggiamenti martedì 20 alle ore 21,00 presso il NOI di Ponzano

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 17	18:30	
	09:00	* Gianni Zambon
Dom 18	10:30	
Mer 21	08:00	
Gio 22	08:00	
Ven 23	08:00	
Sab 24	18:30	* Antonia Cisilotto. * Gemma, Andrea e Narciso Gamberotto ore 10,30: Battesimo Viola Marton
	09:00	
Dom 25	10:30	

Parrocchia di S. Maria Assunta - Paderno

Sab 17	18:45	* Albina e Maria Zulian. * Fam. Lindo Boni e fam. Danieli. * Bruno Povegliano
	09:15	Elisea e Guido Morello. * Mariangela De Carli e Sergio Nuti, Melissa Biciato. * Narciso Zambon
Dom 18	10:45	* Gregorio e Basilio Coppe, Caterina Puttin. * Maria Giulia, Romana e Corrado Nizzoli. * Fam. Rossetto e Tessari. Anniversario di Matrimonio di Elodia Dalla Toffola e Nello Zamuner
Mar 20	09:00	* Annamaria Manente ed Antonio Cendron
Sab 24	18:45	* Angela Volpato, Lindo Boni e fam Danieli
	09:15	
Dom 25	10:45	* Delia Simioni, Gregorio Coppe e Leone Baseggio. * Bruno Povegliano. * Italia Cardani, Ivo e Pierenrico Nizzoli

Parrocchia di S. Bartolomeo - Merlengo

Sab 17	18:30	* Maria Rosato e Sr. Teofanina Tesser. * Rita e Lino Gallina. * Ida Bonetto e Luigi Baseggio. * Emma Visentin ed Angelo Minato. * Bernardi Antonio, Nasato Ruggero e Dugo Italo. * Augusta ed Angelo Campaner
Dom 18	09:00	* Azeglio e Giuseppe Tonellato, Marina Biasetto. * Luigi e don Angelo Martini. * Rino Santolin. * Amabile Baseggio. * Ada ed Angelo Storgato. * Danilo Bottan
	11:00	* Rosina Ronchin
Sab 24	18:30	* Giancarlo Mufato ore 11,00: Matrimonio Francesca Massolin e Matteo Briotto
Dom 25	09:00	* Amabile Baseggio
	11:00	

Ricordiamo i fratelli e le sorelle delle nostre parrocchie che sono tornati alla casa del Padre (ottobre):

+ Modesto Valentina	+ Bison Paola	+ Pavan Ida (Santina)	+ Povegliano Bruno
+ Pizzolon Piero	+ Pretotto Ines		